

LA LEGGE DI BILANCIO LE PROPOSTE DEL TERZO POLO



Indice delle proposte

1. Dal Reddito di Cittadinanza al REI potenziato
2. Ripristinare il piano Impresa 4.0 per sostenere l'innovazione
3. Fisco: riforma sistemica e non slogan
4. Welfare (family act, borse per studenti e salario minimo)
5. Aumentare le risorse della sanità pubblica
6. Ridurre il costo bollette per imprese e famiglie
7. Potenziare la capacità di spesa dei fondi del PNRR
8. Misure sul sistema pensionistico



1. Dal Reddito di Cittadinanza al REI potenziato

LE PRINCIPALI CRITICITÀ:

- ❑ Il reddito di cittadinanza nel 2021 è costato circa 8,4 miliardi di euro e ha coinvolto 2,5 milioni di persone
- ❑ La componente di politiche attive ha largamente fallito: Solo il 42,5% delle persone abili al lavoro sono prese in carico dai Centri per l'Impiego
- ❑ Solamente il 10% degli abili al lavoro (senza già un'occupazione) trova lavoro

PROPOSTE PER TUTTI I PERCETTORI (38% NON ABILI AL LAVORO E 62% ABILI AL LAVORO):

1. Far gestire il RdC dai comuni in linea con quanto previsto dal REI (inclusa la fase di accesso al beneficio)
2. Spostare la componente del RdC relativa ai figli sull'Assegno Unico

PROPOSTE PER TUTTI I PERCETTORI:

1. Togliere il sussidio agli under 40 senza figli
2. Abilitare le agenzie private per il lavoro a formare e trovare lavoro ai percettori
3. Prevedere incentivi non economici per cercare lavoro (es: riduzione importo dopo 1,5 anni senza lavoro)
4. Prevedere un'imposta negativa temporanea per i percettori che trovano lavoro e ri-potenziare i voucher
5. Adeguare il sussidio alle diverse soglie di povertà territoriali

2. Ripristinare il piano Impresa 4.0 per sostenere l'innovazione

PRINCIPALI CRITICITÀ:

- ❑ Nel 2017 grazie al Piano Industria 4.0 gli investimenti sono aumentati di circa il 10%.
- ❑ Dal 2018 il piano (ora Transizione 4.0) è stato costantemente depotenziato e sono stati messi dei limiti di spesa che hanno ridotto gli incentivi ai grandi investimenti di cui l'Italia avrebbe bisogno:
- ❑ Ad esempio, per un investimento di 50 milioni il beneficio (con valori attualizzati):

Investimento	Anno	Misura	Beneficio impresa
€50 milioni	2017	Iperammortamento (250%)	€14,5 milioni
€50 milioni	2022	Credito di imposta	€3,1 milioni
€50 milioni	2023	Credito di imposta	€1,6 milioni

PROPONIAMO DI RIPRISTINARE IL PIANO IMPRESA 4.0:

1. **l'iper ammortamento deve tornare nella versione del 2017** (i.e. rimuovendo il tetto massimo per gli investimenti) includendo le nuove tecnologie – ad esempio cybersecurity - e **gli investimenti per la transizione ecologica** tra i beni agevolati (€5,7 miliardi).
2. **Il credito di imposta per ricerca e sviluppo che sarà dimezzato dal prossimo anno deve essere ripotenziato** (€0,4 miliardi)

Il costo della misura per il 2023 è pari a circa 1,2 miliardi di euro (il costo totale pluriennale è pari a 6,1 miliardi)


3. Fisco: riforma sistemica e non slogan

LE PRINCIPALI CRITICITÀ:

- ❑ Il cuneo fiscale italiano è tra i più alti in Europa, davanti a noi solo Austria, Germania e Belgio (paesi in cui il livello dei salari è più alto)
- ❑ Il reddito mediano dei giovani italiani è al 15esimo posto in Europa

PROPONIAMO DI:

1. Rendere permanente il taglio del cuneo fiscale effettuato dal Governo Draghi nel 2022 ✓
2. Azzerare i contributi fino a 25 anni e dimezzare IRPEF e contributi fino a 30 anni (€4,5 miliardi)
3. Riprendere il disegno di legge delega per una riforma sistemica del fisco italiano
4. Eliminare la c.d. flat tax incrementale per il lavoratori autonomi
5. Eliminare l'estensione della flat tax a 85.000 euro che crea un forte squilibrio tra lavoratori dipendenti e autonomi. ✗



	Dipendente	Partita IVA con forfettario
Reddito lordo annuo	€85.000	€85.000
Tasse	€27,200	€9.945

ESEMPIO

4. Welfare: Family act per sostenere le famiglie e il lavoro femminile

LE PRINCIPALI CRITICITÀ A CUI HA VOLUTO RISPONDERE IL FAMILY ACT:

- ❑ 1 donna su 5 lascia il lavoro entro 2 anni dal parto
- ❑ Negli ultimi tre anni la povertà assoluta è aumentata più tra i giovanissimi che tra gli adulti: il 15,4% dei bambini tra i 4 e i 6 anni (circa 222 mila) è sotto la soglia della povertà
- ❑ L'Italia è agli ultimi posti in europa per tasso di occupazione femminile e natalità

PROPONIAMO DI:

1. **Incentivare il rientro al lavoro delle madri aumentando l'assegno unico**
2. **Istituire un fondo per enti locali per organizzare servizi educativi ed attività educative** non formali anche con il terzo settore (centri estivi)
3. **Rimborso diretto delle spese sostenute per le attività educative** e scolastiche dei figli (tra cui l'asilo nido) e il lavoro domestico tramite una piattaforma unica
4. **Estendere il congedo obbligatorio di paternità a 30 giorni e aumentare le indennità di congedo parentale**
5. **Togliere i costi alle imprese per la maternità e la paternità e per le sostituzioni**
6. Innalzare in via strutturale a 3000 il fronte benefit per le spese di cura e educazione dei figli, ridurre i costi fiscali alle imprese che investono nella contrattazione collettiva di II livello per sostenere genitorialità

Il costo complessivo delle proposte sul Family Act è di circa 6 miliardi di euro

4. Welfare: Diritto allo studio e salario minimo

LE PRINCIPALI CRITICITÀ:

- ❑ **L'Italia è tra i paesi con la maggiore percentuale di working poors (11,8%). Nella UE gli occupati a rischio povertà nel 2010-2019 si sono attestati al 9,2%; in Germania all'8,0% ; in Francia al 7,4%.**
- ❑ **Oltre l'Italia, solo 5 Paesi dell'Unione Europea non hanno il salario minimo:** Svezia, Finlandia, Danimarca, Austria e in parte Cipro (esiste ma solo per certe categorie di lavoratori).
- ❑ **La percentuale di laureati in Italia è il 13%, più bassa rispetto alla media europea e di oltre il 20% rispetto ai principali paesi europei.**

PROPONIAMO DI:

1. **Potenziare le borse di studio ai giovani universitari in pari con gli esami**, portandoli da una media di 300 euro al mese a 600 euro al mese (€1,7 miliardi)
2. **Finanziare i Livelli Essenziali di Prestazioni sul diritto allo studio Universitario** (€0,2 miliardi)
3. **Introdurre un salario minimo a 9 euro l'ora per garantire a tutti i lavoratori una retribuzione dignitosa. Questa proposta deve passare anche attraverso una serie di azioni condivise con le parti sociali:**
 - Una legge sulla rappresentanza che combatta il fenomeno dei contratti-pirata e assicuri che siano validi solo i contratti collettivi firmati da organizzazioni realmente rappresentative
 - La validità erga omnes dei contratti, assicurando la massima copertura di ogni tipologia di lavoro residuale
 - La fissazione di un minimo di ultima istanza per i lavori che hanno una componente di saltuarietà

5. Aumentare le risorse della sanità pubblica

LE PRINCIPALI CRITICITÀ:

- ❑ La NADEF prevede una riduzione del **fondo sanitario nazionale** si ridurrà di **2,3 miliardi di euro nel 2023** e ulteriori 3 miliardi di euro nel 2024.
- ❑ **Le liste di attesa sono di 23 mesi per una mammografia e 13 mesi per una TAC**
- ❑ **Nel 2020 la spesa sanitari privata è stata di 38 miliardi di euro**
- ❑ **Mancano circa 63mila infermieri e 18mila medici** (ogni anno ne mancano 4.000 in più)

PROPONIAMO DI:

1. **Potenziare il fondo sanitario nazionale** (€6 miliardi) al fine di:
 - coprire i maggiori costi energetici (€2miliardi)
 - Coprire i costi legati all'inflazione (€2miliardi)
 - Adeguare gli stipendi degli infermieri (€1 miliardo)
 - Aumentare le borse di studio per gli specializzandi (€1miliardo)
2. **Accedere alla linea di credito sanitaria del MES che comporterebbe un finanziamento fino a 38 miliardi di euro**

6. Ridurre il costo delle bollette per imprese e famiglie

LE PRINCIPALI CRITICITÀ:

- ❑ Il prezzo medio dell'energia elettrica nella prima metà di novembre 2022 è stato pari a 198€/MWh. Il prezzo medio dei 10 anni prima del 2022 era di circa 55€/MWh
- ❑ Il prezzo medio del gas nella prima metà di novembre 2022 è stato pari a 78€/MWh. Il prezzo medio degli ultimi 10 anni prima del 2022 è stato pari a 22€/MWh
- ❑ Il consumo di gas nei mesi di settembre e ottobre si è ridotto in parte per il completamento degli stoccaggi e per il clima più mite, ma soprattutto per un vistoso calo della produzione e dei consumi industriali (-23% a ottobre) a causa dei prezzi insostenibili

PROPONIAMO DI:

1. Effettuare il decoupling del prezzo dell'elettricità prodotta da gas e altre fonti (rinnovabili e carbone)
2. Mettere un tetto variabile (-50%) al costo delle bollette da gennaio a marzo (entro tale data si presume sarà attiva una soluzione a livello europeo)
3. Ripristinare lo sconto sulle accise sui carburanti

Il costo di questa misura è pari a 15 miliardi di euro (ipotizzando il prezzo attuale di elettricità e gas fino a fine marzo)



Questa soluzione consentirebbe di ridurre i problemi di liquidità di famiglie e imprese. In particolare le imprese che attualmente utilizzano il credito di imposta non dovranno più pagare il costo pieno della bolletta per poi chiedere un rimborso ma pagheranno direttamente un prezzo ridotto.

7. Potenziare la capacità di spesa del PNRR

LE PRINCIPALI CRITICITÀ:

- ❑ **L'Italia è in ritardo nella spesa del PNRR:** nel 2021 sono stati spesi € 5,1 mld a fronte di una spesa prevista di € 13,1 mld, mentre nel 2022 la spesa finale sarà di circa € 15 mld, solo metà della previsione di inizio anno di € 29 mld
- ❑ **I comuni saranno chiamati a gestire € 50 mld dei fondi del PNRR** e dovranno quindi raddoppiare la loro capacità di spesa attuale
- ❑ Non esistono strumenti automatici per efficientare la spesa dei fondi a disposizione delle imprese (€ 16 mld così divisi: Energie rinnovabili: € 9,78 mld; Agricoltura: € 3,10 mld; Turismo: € 3,10 mld)

PROPONIAMO DI:

1. **Integrare il fondo per le spese di progettazione** con € 750 mln l'anno utilizzando i fondi già stanziati
2. **Consentire l'esternalizzazione dei RUP** e aumentare la flessibilità nelle assunzioni per ruoli tecnici
3. **Eliminare il tetto massimo per incentivi ai dipendenti sui progetti PNRR**
4. **Potenziare il personale tecnico delle stazioni uniche di committenza** che dovranno gestire le procedure di gara per tutti i progetti dei Comuni non capoluoghi di provincia.
5. **Convertire in strumenti fiscali automatici parte dei fondi PNRR che riguardano direttamente le imprese** (es: su digitalizzazione e ambiente)

8. Misure sul sistema previdenziale

LE PRINCIPALI CRITICITÀ:

- ❑ **L'Italia ha la spesa pensionistica più alta tra i paesi OECD in rapporto al PIL (15,6% del Pil).**
- ❑ **Il sistema pensionistico italiano (nel 2020) era tra quelli più insostenibili**, secondo il Mercer CFA Institute Global Pension Index 2021 (nel 2020 al 32esimo posto su 43 paesi rilevati)
- ❑ Secondo l'Osservatorio sui Conti Pubblici, in ognuno dei tre anni di applicazione di quota 100, in media per 100 lavoratori andati in pensione ne sono stati assunti solo 40: il tasso di sostituzione è stimato essere stato dello 0,4.

PROPONIAMO DI:

1. **Abolire Quota 103** (almeno 62 anni di età e 41 di contributi) **con ritorno strutturale alla "Fornero" per riequilibrare il sistema pensionistico.** ❌
2. **Confermare la rivalutazione delle pensioni minime del 120%.** ✓
3. **Stabilizzare gli scivoli pensionistici in essere (es.: APE social)** ✓
4. **Confermare "Opzione Donna" eliminando però l'impostazione dell'attuale Governo** che discrimina le pensionande che non hanno avuto figli (60 anni senza figli, 59 con uno, 58 con due). ❌

Costi e coperture

Descrizione Costo	Ammontare Costo
1. Riforma del reddito di cittadinanza per incentivare il lavoro (imposta negativa)	/
2. Ripristinare il piano Impresa 4.0 per sostenere l'innovazione (costo per il 2023)	€1,2 mld
3. Fisco: Riduzione tasse sul lavoro	€4,5 mld
4. Welfare: Attuare il family act + borse di studio per studenti + LEP sul diritto allo studio universitario	€7,9 mld
5. Aumentare le risorse della sanità pubblica	€6 mld
6. Riduzione del costo delle bollette per imprese e famiglie + carburante	€15 mld
7. Potenziare capacità spesa fondi PNRR	€0,8 mld
TOTALE	€35,4 mld

Descrizione Copertura	Ammontare Copertura
Maggior deficit programmato dal Governo (da 3,4% a 4,5%)	€22 mld
Tassazione sugli extra profitti (settembre 2021 – settembre 2022) delle imprese che producono/vendono elettricità e gas. È necessario annullare la precedente previsione normativa ed impostare la tassa come <u>addizionale IRES temporanea</u> .	€7 mld
Incremento dell'attuale previsione di spending review (= 800 milioni per il 2023)	€1 mld
Maggiore compliance fiscale (relazione NadeF)	€3,1 mld
Fondi non spesi del PNRR	€1,2 mld
Eliminare «quota 103»	€0,7mld
Eliminare la flat tax incrementale e la maggiorazione del forfettario	€0,4 mld
TOTALE	€35,4 mld

Allegato 1: Dal Reddito di Cittadinanza al REI potenziato



Il Reddito di cittadinanza – Quadro generale

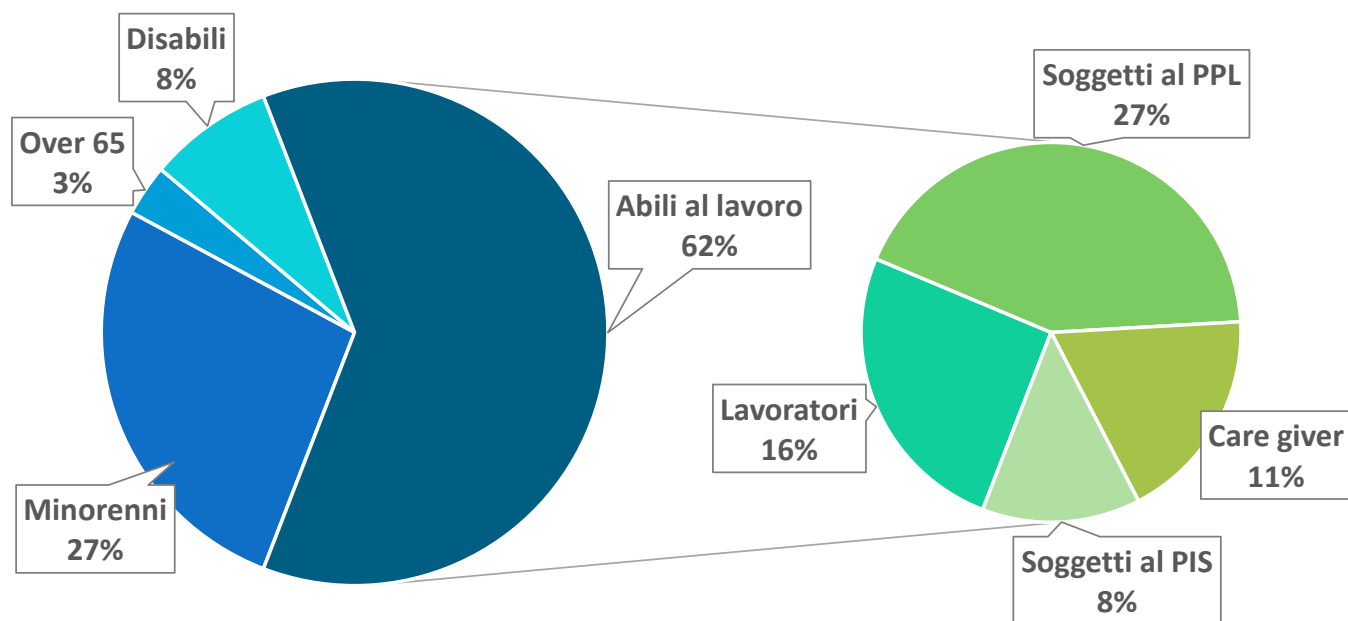
Costo totale 2021: € 8,82 miliardi

- ❑ € 8,38 mld per RdC
- ❑ € 0,43 mld per PdC

Dati sui beneficiari RdC (Marzo 2022)

- ❑ Importo medio RdC pari a 577 €/mese
- ❑ 1,1 milioni di nuclei beneficiari
- ❑ 2,5 milioni di persone coinvolte

Distribuzione percettori RdC



- ❑ Del totale dei beneficiari soggetti al PPL, solo il 42,5% ha effettivamente firmato un PPL
- ❑ Lo stipendio medio dei lavoratori beneficiari di RdC nel 2021 è stato pari a 503 €/mese

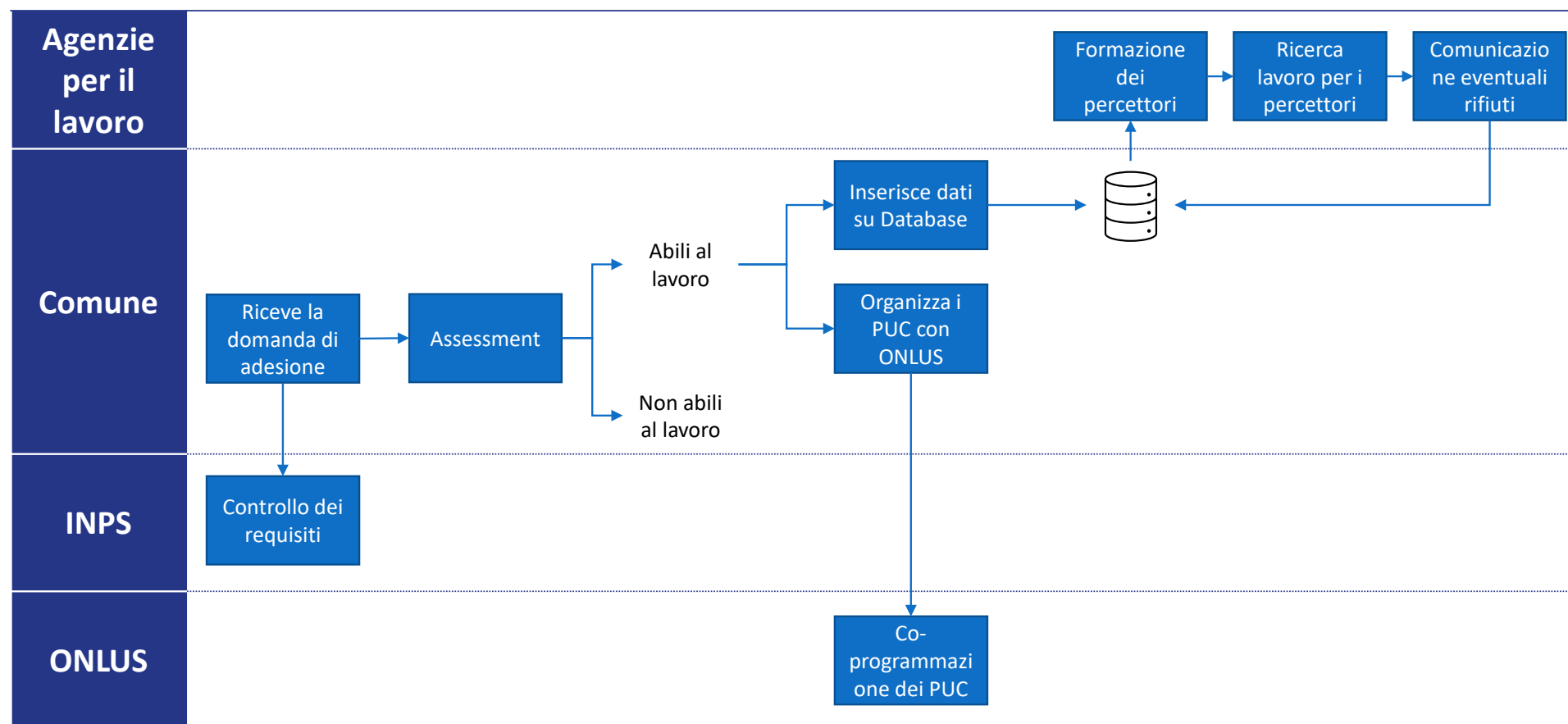
Dal Reddito di Cittadinanza al REI potenziato

Proposte	Costo (mld €)	Risparmio (mld €)
1. Far gestire il RdC dai comuni in linea con quanto previsto dal REI	/	/
2. Spostare la componente del RdC relativa ai figli sull'Assegno Unico	/	/
3. Togliere il sussidio agli under 40 senza figli		1,1
4. Abilitare le agenzie private per il lavoro a formare e trovare lavoro ai percettori	/	/
5. Prevedere incentivi non economici per cercare lavoro		0,7
6. Prevedere un'imposta negativa temporanea per i percettori che trovano lavoro e ri-potenziare i voucher	1,8	
7. Adeguare il sussidio alle soglie di povertà territoriali	/	/
TOTALE	1,8	1,8

1. Erogare il Reddito di Cittadinanza tramite i Comuni

Attualmente i comuni non hanno un ruolo nella gestione dei percettori che non firmano il patto per l'inclusione sociale.

Proposta: Semplificare il processo di adesione e gestione del RdC ponendolo in capo ai Comuni



3. Togliere il sussidio per gli under 40 (senza figli)

Gli under 30 nei nuclei che ricevono il reddito di cittadinanza sono circa 310.000. Di questi **circa 65.000¹ sono under 30 beneficiari diretti del sussidio in quanto non sono «a carico» dei genitori.**

Perché?

- I giovani tra 18 e 29 che studiano oppure che non lavorano non possono andare a vivere da soli a carico della collettività: devono rimanere nel proprio nucleo familiare
- Cfr. Sezione «3. Proposte per i giovani»

Risparmio

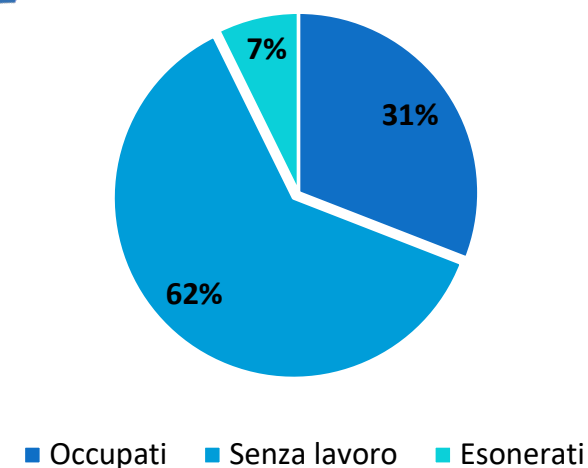
Circa 1,1 miliardi di euro su 8,38 miliardi di euro l'anno (circa 12%):

- Nr Beneficiari diretti del sussidio under 40: 155.000
- Importo medio RdC: € 607,41 (INPS)

Nota 1: Considerato il numero di percettori di RdC Under 40 stabili, pari a 735.374 (dati INPS), si ipotizza che questi siano uniformemente distribuiti nelle varie classi di nucleo divise per numero di componenti. Utilizzando i dati INPS sul numero dei componenti dei nuclei percettori, si stima che gli Under 40 che vivono da soli siano 125.816 e che i nuclei composti da due Under 40 siano 29.153, per un totale di 154.969 nuclei.



Distribuzione degli Under 30



4. Abilitare le agenzie private per il lavoro a formare e trovare lavoro ai percettori

Problemi:

- Al 30 giugno 2022, i Centri per l'Impiego (CPI) avevano contattato solo il 42,5% dei beneficiari considerati occupabili per fargli sottoscrivere un Patto Per il Lavoro (PPL)
- I corsi di formazione proposti dai Centri per l'impiego (CPI) vengono organizzati sulla base dei profili e delle preferenze dei percettori, non tenendo conto della domanda di lavoro
- I CPI non propongono offerte di lavoro ai percettori, sono questi ultimi a dover vagliare le offerte e a doversi candidare autonomamente



Proposta: Equiparare le agenzie private per il lavoro ai centri per l'impiego nella gestione dei percettori.



Le agenzie private, guadagnando sul numero di persone a cui trovano lavoro, hanno un incentivo a:

1. Organizzare corsi sulla base delle competenze richieste dal mercato e non agli interessi dei percettori
2. Proporre ai percettori offerte di lavoro

5. Incentivi non economici al lavoro (1/2)

Proposta 1: Diminuire l'importo del RdC di 1/3 dopo 18 mesi di inattività del beneficiario (solo per gli abili al lavoro)

Benefici: Il percettore ha un incentivo ad attivarsi nel trovare lavoro, indipendentemente dall'efficacia dei centri per l'impiego e delle agenzie private per il lavoro (che si trovano a gestire una grande mole di percettori)

Risparmio

Circa 686 milioni di euro considerando il numero di percettori che attualmente è abile al lavoro ma non ha un'occupazione



VARIABILE	AMMONTARE	FONTE
Nr. di beneficiari vicini al mercato del lavoro che dovrebbero firmare il Patto per il Lavoro (non occupati) - PPL (A)	660.602	ANPAL
Nr. beneficiari che hanno firmato il PPL (B)	280.830	ANPAL
% di beneficiari che hanno sottoscritto un PPL e accettato un'offerta lavorativa (C)	21,80%	INAPP
Nr. di firmatari che hanno trovato lavoro (D= C*B)	61.221	
Nr. di beneficiari soggetti al PPL che non hanno trovato un lavoro (E=D - C)	599.381	
Dimensione media nuclei che non lavorano	2,1	INPS
Nr. di nuclei con soggetti che non hanno trovato un lavoro (F=E/2,1)	285.419	Stima
Importo medio mensile RdC per i nuclei stabili nel 2021 (G)	€607,4	INPS
Risparmio = (33%*G)*F*12	€686.067.358	

5. Incentivi non economici al lavoro (2/2)

Proposta 2: Ridurre il numero massimo di rifiuti di un'offerta congrua

Proposta 3: Considerare congrua un'offerta pari ad almeno €20.000 anche al di fuori della regione di residenza
(introducendo un contributo temporaneo per la ricollocazione).



Attualmente non è considerata congrua una prima offerta, anche di importo elevato, che implichi una distanza dal posto di lavoro superiore a 80km e 100 minuti di viaggio.



Per il periodo 2022-2026, il fabbisogno occupazionale al nord sarà circa il doppio di quello previsto al Sud e nelle Isole.

Fabbisogni occupazionali previsti nel periodo 2022-2026, per ripartizione territoriale (fonte Excelsior)

	2022	2023	2024-2026
TOTALE	888.100	767.200	2.478.000
Nord-Ovest	262.800	224.000	709.000
Nord-Est	200.400	165.400	544.900
Centro	192.100	161.900	528.500
Sud e Isole	232.800	215.900	695.500

6. Imposta negativa temporanea per incentivare il lavoro (1/3)

Problema:

Attualmente, se un beneficiario di RdC inizia a lavorare il sussidio si riduce dell'ammontare del nuovo stipendio una volta che il percettore aggiorna l'ISEE (mentre nei primi mesi di circa l'80% del nuovo reddito). Questo (a meno di redditi percepiti molto alti) costituisce un forte scoraggiamento ad accettare un nuovo lavoro, dato che l'emersione di un reddito aggiuntivo si traduce in prospettiva in una uguale riduzione del sussidio.

Benchmark

- ❑ In Francia, se il beneficiario è occupato o se inizia un'attività imprenditoriale propria passa dal regime di RSA alla Prime d'Activité che prevede un importo calcolato usando il valore del reddito minimo garantito del RSA e il valore del reddito da lavoro → *(Importo della Prime d'Activité = reddito minimo garantito con il regime RSA + 61% del reddito da lavoro – reddito a disposizione del nucleo)* .
- ❑ A Malta se il beneficiario trova un impiego riceve comunque il 65% del sussidio per il primo anno di lavoro, il 45% per il secondo anno, il 25% per il terzo anno fino all'azzeramento del suddidio dal quarto anno di lavoro in poi
- ❑ In Estonia il beneficiario che trova un impiego mantiene tutto il sussidio per i primi due mesi di lavoro, dopodiché ha diritto al 50% del sussidio per i 4 mesi successivi

6. Imposta negativa temporanea per incentivare il lavoro (2/3)

Proposta1 : Prevedere un'imposta negativa temporanea per i percettori che trovano lavoro

Chi trova lavoro:

- ❑ Riceve un incentivo pari al 50% del suo reddito finchè non supera la soglia del RdC
- ❑ Riceve un incentivo decescente per un anno quando il suo reddito supera il RdC

Incentivo= RdC teorico del nucleo – (0.5*reddito da lavoro)

RdC	Reddito da lavoro	Premio	RdC rimanente	Reddito tot.
500	100	50	400	550
500	200	100	300	600
500	300	150	200	650
500	400	200	100	700
500	500	250	0	750
500	600	200	-	800
500	700	150	-	850
500	800	100	-	900
500	900	50	-	950
500	1000	0	-	1000

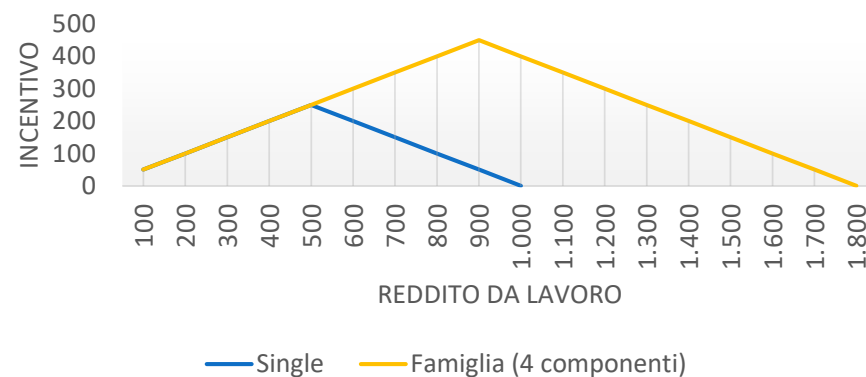
ESEMPIO



Costo: 1,7 miliardi di euro

- Nr percettori che lavora: 393.001 (INPS)
- Reddito da lavoro attuale medio dei percettori: 503 €/mese (INPS)
- RdC medio mensile dei percettori che lavorano: €560 (INPS)
- Integrazione media (RdC) 251 €/mese
- Prevista crescita di lavoratori del 50%

Incentivo economico per i lavoratori



6. Imposta negativa temporanea per incentivare il lavoro(2/3)

Proposta 2: **Ri-potenziare i voucher per incentivare chi lavora poco a dichiarare:**

1. **Aumentare le ore** continuative per prestazione da 4 a 6 ore
2. **Alzare il limite annuo massimo del compenso** da 5.000 euro a 7.000 euro .
3. **Allargare la platea di lavori** che possono essere remunerati con i voucher
4. **Potenziare i controlli** per evitare gli abusi da parte di datori di lavoro che potrebbero sostituire contratti a tempo determinato con voucher (che prevedono meno tutele e una bassa contribuzione previdenziale e assicurativa)

7. Adeguare il sussidio alle soglie di povertà territoriali

Problema: Il Reddito di Cittadinanza non prevede importi differenziati sul territorio. Tuttavia, la soglia di povertà varia, come il costo della vita, a seconda dell'area geografica e del comune di residenza. Ad esempio:

- Nel Mezzogiorno è circa il 20% più bassa che nelle regioni del Centro
- Nei comuni fino a 50.000 abitanti è di circa il 10% più bassa che nelle aree metropolitane

Soglie di povertà in Italia (ISTAT)

Componenti familiari	Centro area metropolitana		Comuni fino 50.000 abitanti	
	Singolo (18-59 anni)	Due (18-59 anni)	Singolo (18-59 anni)	Due (18-59 anni)
Nord	852,83	1.180,14	766,70	1.077,21
Centro	811,08	1.111,04	723,27	1.006,11
Mezzogiorno	634,14	909,41	576,63	842,67

Fonte: Soglie di povertà 2021 - ISTAT

 **Proposta:** Moltiplicare l'importo di base del minimo esente per un indice che riflette le varie soglie di povertà.

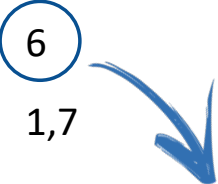
Costo: La proposta consiste nel ribilanciare gli importi del reddito sulla base del costo della vita, il costo netto è nullo.

Allegato 2: Welfare



Proposte sul Welfare

Proposte	Costo (mld €)
1. Implementazione del family act per sostenere le famiglie e il lavoro femminile	6
2. Potenziamento delle borse di studio ai giovani che sono in pari con gli esami	1,7
3. Finanziare i LEP per il diritto allo studio	0,2
4. Introdurre un salario minimo a 9 euro l'ora	/
TOTALE	7,9

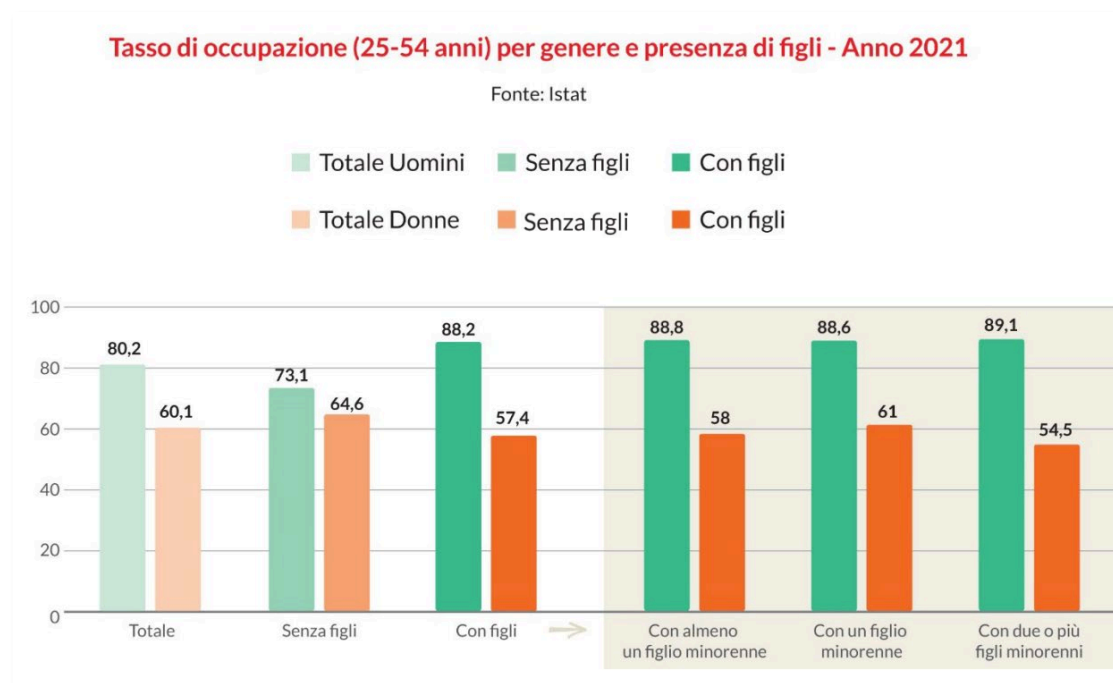


Dettaglio implementazione del Family Act	Costo (mld €)
1. Incentivare il rientro al lavoro delle madri aumentando l'assegno unico	1,6
2. Istituire un fondo per enti locali per organizzare servizi educativi ed attività educative non formali anche con il terzo settore (es. centri estivi)	0,5
3. Rimborso diretto delle spese sostenute per le attività educative e scolastiche dei figli (tra cui l'asilo nido) e il lavoro domestico tramite una piattaforma unica	1,5
4. Estendere il congedo obbligatorio di paternità a 30 giorni e aumentare le indennità di congedo parentale	1,5
5. Togliere i costi alle imprese per la maternità e la paternità e per le sostituzioni	0,8
6. Innalzare in via strutturale a 3.000 euro il fringe benefit per le spese di cura e educazione dei figli, ridurre i costi fiscali alle imprese che investono nella contrattazione collettiva di II livello per sostenere la genitorialità	0,1
TOTALE	6

Family Act: Incentivi per il rientro post maternità (1/2)

Problema: Secondo i dati dell'Inps, 1 donna su 5 lascia il proprio lavoro entro 2 anni dalla maternità.

- ❑ Il gap del tasso di occupazione tra padri e madri è di oltre 30 punti percentuali (88,2% i padri e 57,4% le madri).
- ❑ Questa differenza è molto meno marcata prima della maternità: il tasso di occupazione degli uomini senza figli è pari a 73,1% mentre quello delle donne senza figli è pari a 64,6%.
- ❑ Il tasso di occupazione dei padri varia poco all'aumentare dei numero di figli mentre quello delle madri diminuisce.



Report «le equilibriste» di Save the Children su dati ISTAT

Family Act: Incentivi per il rientro post maternità (2/2)

Proposta1: **Trasferimenti decrescenti (per 3 anni) alle madri che tornano a lavoro entro 12 mesi**

Costo 

Circa 1,6 miliardi di euro:

- Nuovi figli: 399.413
- Tasso di occupazione attuale delle madri: 57%
- Tasso di occupazione target delle madri: 62%
- Totale madri che torneranno a lavoro (target): 247.636
- RAL media di donna in nucleo con ISEE<€40.000: €16.000
- Trasferimento medio:188
- Costo per 12 mesi: 558 milioni



Retribuzione annua lorda (su cui poi si calcolano i contributi)	Retribuzione mensile Lorda	Retribuzione giornaliera Lorda	Trasferimento mensile (per lavoratore FT che lavora tutto il mese)	Trasferimento /retribuzione mensile lorda
	(13 mensilità)	(22 gg lavorativi)		
26.000	2.000	91	25	1,3%
25.000	1.923	87	50	2,6%
24.000	1.846	84	75	4,1%
23.000	1.769	80	100	5,7%
22.000	1.692	77	125	7,4%
21.000	1.615	73	150	9,3%
20.000	1.538	70	164	10,7%
19.000	1.462	66	179	12,2%
18.000	1.385	63	182	13,1%
17.000	1.308	59	185	14,1%
16.000	1.231	56	188	15,3%
15.000	1.154	52	191	16,6%
14.000	1.077	49	194	18,0%
13.000	1.000	45	197	19,7%
12.000	923	42	200	21,7%
11.000	846	38	200	23,6%
10.000	769	35	200	26,0%
<10.000			200	

Family Act: altre misure necessarie (1/2)

Fondi per gli enti locali per finanziare le attività educative non formali per i minori

- Erogare ai comuni dei fondi per finanziare attività educative non formali organizzare con il terzo settore
- Tra queste attività dovranno essere inclusi i centri estivi
- Per finanziare questa misura si potranno usare i fondi dedicati alle attuali detrazioni per le spese per i figli a carico

Rimborso delle spese educative e scolastiche dei figli

- Le famiglie potranno richiedere un rimborso per le spese sostenute per le attività educative e scolastiche dei figli e il lavoro domestico
- La richiesta di rimborso avverrà tramite una piattaforma dedicata
- Per finanziare questa misura si potranno usare i fondi dedicati alle attuali detrazioni per le spese per i figli a carico

Estendere il congedo obbligatorio di paternità

- Nel corso degli anni il congedo obbligatorio per il padre si è esteso dall'1 giorno ai 10 giorni: proponiamo di enfatizzare questa progressione positiva in maniera più decisa, estendendo il congedo di paternità a 30 giorni
- Il congedo sarà da usufruire entro i primi 5 mesi di vita del figlio e sarà retribuito al 100%

Family Act: altre misure necessarie (2/2)

Riforma dei congedi parentali: miglior distribuzione dei ruoli e maggiore indennità

- I 12 mesi di congedo parentale saranno divisi tra 6 mesi riservati alla madre e 6 mesi riservati al padre
- Le indennità di congedo saranno pari al 60% (dal 30% attuale) per il primo mese di astensione, al 50% per il secondo, al 40% per il terzo mese e poi al 30% per i mesi da 4 a 6

Togliere i costi alle imprese per la maternità e la paternità e per le sostituzioni

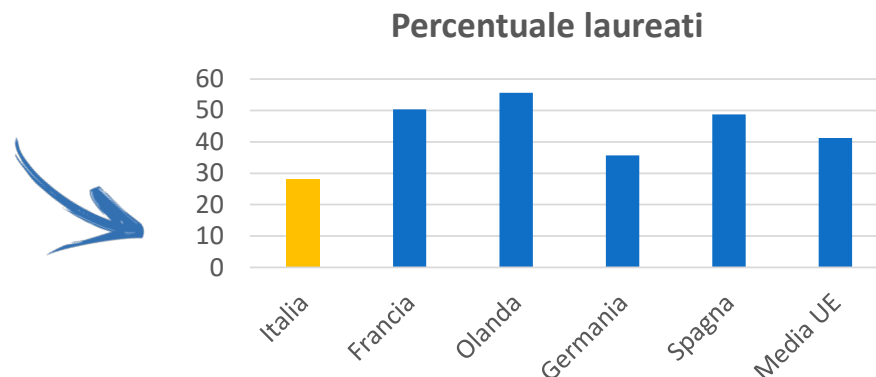
- La misura coprirà integralmente l'insieme degli oneri sostenuti in caso di congedo parentale obbligatorio, cioè la percentuale comunque pagata dalle imprese al dipendente e non coperta da INPS e TFR
- Per finanziare questa proposta si propone la cancellazione del beneficio NASPI per quelle madri che presentano dimissioni volontarie entro il primo anno di età del figlio

Innalzare il tetto dei fringe benefit per coprire le spese di genitorialità

- Proponiamo di innalzare in via strutturale a 3.000 euro i fringe benefit per le spese di cura e educazione dei figli, riducendo i costi fiscali alle imprese che investono nella contrattazione collettiva di II livello per sostenere la genitorialità.

Potenziamento delle borse di studio ai giovani universitari che sono in pari con gli esami (1/3)

❑ La percentuale di laureati in Italia è il 13%, più bassa rispetto alla media europea e di oltre il 20% rispetto ai principali paesi europei.



❑ Attualmente sono previsti:

➤ Esonero tasse universitarie:

- Per ISEE < € 20.000: esonero totale
- Per ISEE tra € 20.000 e € 30.000: esonero parziale

➤ Borse di studio (per i nuclei familiari con ISEE <24.000 €)

Il 65% degli studenti universitari ha un ISEE sotto € 24.000 (dato Ministero del Lavoro)

	Fuori sede	Pendolari	In sede
Importo standard annuale	€ 6.157	€ 3.598	€ 2.481
Importo standard mensile	€ 513	€ 300	€ 206

- Per ISEE < € 12.000 l'importo è aumentato del 15%
- Per ISEE > € 16.000 l'importo è gradualmente ridotto fino al 50%

Potenziamento delle borse di studio ai giovani universitari che sono in pari con gli esami (2/3)

Proponiamo di:

1. Aumentare l'importo standard delle borse

	Fuori sede	Pendolari	In sede
Importo standard annuale	€ 9.600	€ 7.200	€ 4.800
Importo standard mensile	€ 800	€ 600	€ 400
Studente con ISEE pari a € 11.000	€ 920	€ 690	€ 460
Studente con ISEE pari a € 20.000	€ 432	€ 324	€ 216

ESEMPIO

1. Rendere l'erogazione della borsa mensile invece che semestrale per ridurre problemi di liquidità degli studenti

- Il primo semestre del primo anno borsa a tutti i potenziali beneficiari
- Dal secondo semestre del primo anno solo a chi rispetta i requisiti di merito

2. Erogare la borse di studio a tutte le ragazze madri Under 25

Potenziamento delle borse di studio ai giovani universitari che sono in pari con gli esami (3/3)

Coperture attuali:

- Fondo Integrativo Statale: € 307,8 milioni (2021)
- Tassa regionale universitaria e risorse proprie regionali: € 405,7 milioni (2021)

Stima dei costi

	Platea beneficiari		Costo	
Attuale (2020/21)	231.645	} + 10% di studenti iscritti all'università	€ 0,7 mld	} + 1,7 mld derivanti da maggior numero di studenti e borse più elevate
Proposta	254.810*		€ 2,4 mld*	

Il costo stimato della proposta è composto da:

- € 1,4 mld di costi per l'erogazione delle borse agli studenti in regola con gli esami
- € 0,7 mld di costi per l'erogazione della borsa a tutti gli studenti potenzialmente eleggibili (ISEE<24k) del primo anno per i primi sei mesi fino alla prima sessione di esame
- € 0,3 mld di costi per l'erogazione delle borse di studio a tutte le ragazze madri Under 25 (ipotizzando che tutte le madri under 25 frequentino l'università)

Allegato 3: Fisco



Riduzione tasse e contributi per under 30

Problema: I giovani italiani guadagnano in percentuale di meno rispetto agli omologhi europei



Proposta:

- ❑ Per gli under 25, eliminare i contributi a carico dei lavoratori
(l'IRPEF pagata da questa fascia è molto bassa)
- ❑ Tra i 25 e i 30 anni, dimezzare l'IRPEF e i contributi

Paesi con politiche simili



Effetti positivi confermati da studi ex post in Francia e Svezia

Stima dei costi

- Taglio contributi → € 2,1 mld
- Dimezzamento Irpef → € 2,4 mld
- Totale → € 4,5 mld

Indice del reddito mediano equivalente per età

